

GRUPPO A			GRUPPO B			GRUPPO C			GRUPPO D					
GERMANIA - ROMANIA	1-1		BELGIO - SVEZIA	2-1		SPAGNA - NORVEGIA	0-1		FRANCIA - DANIMARCA	3-0				
PORTOGALLO - INGHILTERRA	3-2		TURCHIA - ITALIA	1-2		JUGOSLAVIA - SLOVENIA	3-3		OLANDA - REP. CECA	1-0				
ROMANIA - PORTOGALLO	0-1		ITALIA - BELGIO	2-0		SLOVENIA - SPAGNA	1-2		REP. CECA - FRANCIA	1-2				
INGHILTERRA - GERMANIA	1-0		SVEZIA - TURCHIA	0-0		NORVEGIA - JUGOSLAVIA	0-1		DANIMARCA - OLANDA	0-3				
PORTOGALLO - GERMANIA	3-0		TURCHIA - BELGIO	2-0		Oggi ore 18.00 RAI1		Oggi ore 20.45 RAI1						
INGHILTERRA - ROMANIA	2-3		ITALIA - SVEZIA	2-1		Jugoslavia - Spagna		Francia - Olanda						
						Oggi ore 18.00 TMC		Oggi ore 20.45 TMC						
						Slovenia - Norvegia		Danimarca - Rep. Ceca						
CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA			CLASSIFICA					
P	G	V	N	P	P	G	V	N	P	P	G	V	N	P
Portogallo	9	3	3	0	0	Italia	9	3	3	0	0	0	0	0
Romania	4	3	1	1	1	Turchia	4	3	1	1	1	1	0	0
Inghilterra	3	3	1	0	2	Belgio	3	3	1	0	2	0	0	2
Germania	1	3	0	1	2	Svezia	1	3	0	1	2	0	0	2

SEGUE DALLA PRIMA

INGHILTERRA E HOOLIGAN...

Mutu (21 anni) e, soprattutto, Chivu (19), un difensore di fascia che non a caso gioca nell'Ajax. È stato il protagonista della romanzesca vittoria sugli inglesi: il gol d'apertura, il fallo su Ince punito con il rigore, una serie di corse e allunghi che hanno devastato la difesa avversaria. Ma il vero pignone di questa Romania è l'allenatore, Emerich Jenei, ribattezzato il Trapattoni d'Oriente. Jenei ha 63 anni ed è il tecnico che ha prima reso grande la Steaua Bucarest - la squadra del regime di Ceausescu - con tre scudetti e una coppa dei Campioni e ha poi posto le basi per il grande ciclo della nazionale, tra le prime otto nel mondo a Usa '94. Jenei ha lavorato anche in Ungheria e Grecia e ha vissuto, nel 1996, una parentesi politica ricoprendo l'incarico di sottosegretario del ministero dello sport.

Il sollievo finisce qui. La Romania è un avversario sicuramente più ostico rispetto agli inglesi. È superiore da un punto di vista tattico e ha frullato bene l'esperienza di gente come Hagi (35 anni), Petrescu (32) e Belodedici (35) con la gioventù di un duo interessante:

Jenei è tornato alla guida della nazionale nel novembre 1999 per sostituire Piturca. Il ct che aveva permesso alla Romania di qualificarsi alle finali europee con un raccolto di sette vittorie e tre pareggi, ma che aveva anche commesso il fatale errore di opporsi al ritorno in nazionale di Gheorghe Hagi. Il Maradona dei Carpazi è una specie d'icona in Romania. Gli hanno già intitolato lo stadio a Costanza, la sua città natale, ed è stato richiamato in Nazionale sotto la spinta del popolo dei tifosi e dei compagni. Hagi è benvenuto dagli altri giocatori per due motivi: è uno dei pochi calciatori al mondo capaci di decidere una partita ed è un ottimo sindacalista. Le sue esperienze in Spagna (Barcellona), Italia (Brescia) e Turchia (Galatasaray) lo hanno reso ricco e furbo. Sa come trattare con presidenti di club e di federazioni: uno come lui è in grado di strappare premi sostanziosi. Ha già pianificato il futuro: farà l'allenatore. Il suo modello è Johan Cruyff: «La sua filosofia privilegia il gioco offensivo come piace a me». L'Italia non fa paura ad Hagi: «La rispettiamo, ma dissi prima dell'europeo che la Romania poteva arrivare in semifinale e resto della mia idea».

Questa Romania di vecchi bucanieri e di giovani pirati pratica il 4-4-2, è costruita per attaccare e sulle corse laterali può far male. Ha un centravanti (Moldovan) dal gol facile (20 in Nazionale), il vecchio Hagi nel ruolo di inventore, motivazioni e prestanza fisica. I suoi punti deboli sono il portiere Stelea (gioca nel Salernitana) e la lentezza della difesa: una pacchia per Totti, Inzaghi, Del Piero e Montella. Non ha mai superato i quarti di un europeo o mondiale: segnale di fragilità nervosa e di mancanza di esperienza. È una squadra da non sottovalutare, ma neppure da perdere il sonno. La gara di Bruxelles precherà la doppia sfida nel girone eliminatorio dei mondiali del 2002: Italia e Romania sono state inserite nello stesso gruppo insieme con Ungheria, Lituania e Georgia. La storia è a favore degli azzurri: limitandoci al campionato europeo il bilancio è di due successi italiani, un pareggio e una sconfitta. Si può essere ottimisti: la semifinale non è un'impresa impossibile.

STEFANO BOLDRINI

Romania, vittoria che vale l'Italia

Tre a due con l'Inghilterra. Rigore decisivo a un minuto dalla fine

CHARLEROI Finisce 3-2 e il sogno della Romania contro l'Inghilterra diventa realtà. Su rigore all'88' i rumeni ribattono la situazione e trovano la qualificazione. L'Inghilterra era andata in svantaggio nel primo tempo, dopo una mezz'ora inesistente, poi il pari con Shearer (rigore) e il vantaggio momentaneo con Owen. Nella ripresa, la svolta: prima la Romania pareggia con Munteanu e poi nel finale, su rigore sacrosanto si guadagna i quarti di finale: sabato a Bruxelles la Romania incontrerà l'Italia.

La gara però inizia male per l'Inghilterra, durante il riscaldamento si infortuna il portiere David Seaman. Al suo posto entra Martyn che al 3' è impegnato: punizione di Ilie dai 16 metri e vantaggio sfiorato per la Romania.

Gli inglesi con Ince e Scholes faticano a far girare il pallone a centrocampo. È la Romania ad avere in mano la situazione, però: Munteanu e Galca vanno in pressing, l'Inghilterra si chiude nella propria trequarti. La gara si gioca a centrocampo, ma al 15' è la Romania a farsi sotto: da Petrescu a Moldovan al limite dell'area, ma il destro è troppo centrale e parato da Martyn. Tocca agli inglesi: è il 17', lo spunto di Owen, dopo una rimessa laterale di Neville, si perde perché l'attaccante scivola in area e calcia alto. Beckham ci prova su punizione dal vertice dell'area, ma Campbell non arriva sul pallone.

L'Inghilterra spinge, ma è la Romania a creare i maggior pericoli. Ed infatti al 22' arriva il gol del vantaggio: lo segna Chivu, diciamo, casualmente. Chivu (sulla sinistra) crossa un pallone litato che tocca il palo e si insacca. Poco dopo, 34', i rumeni sfiorano il raddoppio: cross di Petrescu, Ilie da solo al centro dell'area colpisce di testa in modo troppo precipitoso.

Così, dal possibile 2-0 si arriva al pareggio. È il 42' Chivu atterra Ince in area. Il rigore è calciato da Shearer che di destro mira nell'angolo alla destra di Stelea. Cresce l'Inghilterra che, al 48', con la difesa rumena distratta, riesce a passare in vantaggio con Owen (lanciato da Scholes) dopo un dribbling secco sul portiere rumeno. Nella ripresa inizia benissimo per la Romania: è il 3, da fuori area, dopo una rimessa sbagliata degli inglesi, entra al volo Munteanu e mette in rete.

Al 16' Mutu crossa da sinistra, respinta corta di Campbell destro di Ilie dal dischetto, ma la palla è colpita male. La Romania cerca il tutto per tutto, vuole trovare il gol della qualificazione. Cosa che fa, su rigore, al 88' con Ganea. Ed è un'impresa la qualificazione.

Ovviamente opposti i commenti dei due allenatori. Emerich Jenei: «La partita è stata difficile, lo è diventata soprattutto quando l'arbitro ha dato agli inglesi quello che non era un rigore ma un regalo. In quel momento ho pensato che tutto fosse già stato deciso a tavolino fra i grandi del calcio. Ma fortunatamente mi sbagliavo». Lapidario Kevin Keegan: «È una delusione massiccia per noi. Ora dobbiamo ricostruire una squadra».



I rumeni festeggiano la vittoria sugli inglesi Pascal George/Ansa-Epa

OGGI
Quattro partite
Giochi tutti aperti
nel gruppo C

Slovenia-Norvegia, Jugoslavia-Spagna, Francia-Olanda, Danimarca-Repubblica Ceca. Questo il ricco programma delle partite di oggi. Le prime due cominceranno alle 18, le altre alle 20,45. Interessanti le partite del gruppo C. Tutte le squadre possono ancora essere promosse. Slovenia-Norvegia, è quindi una partita fondamentale ma la grande sfida è quella di Bruges, col duello fra Raul e Milosevic. Nel gruppo D, Olanda e Francia sono già nei quarti, ma entrambe vogliono vincere. Gli arancioni per restare in Olanda (se arrivassero secondi nel girone dovrebbero trasferirsi in Belgio), i campioni del mondo per rimarcare la loro superiorità. Danimarca e Rep. Ceca sono ormai eliminate.

Conceição superstar

Il Portogallo affonda la Germania

ROTTERDAM Portogallo in trionfo, che come l'Italia fa il pieno di punti in questo girone eliminatorio. Conceição in trionfo, autore di una tripletta che lo colloca in vetta alla classifica dei goleador. Vince per 3-0, mettendo fuorigioco una Germania, che è la grande sconfitta di questo torneo continentale insieme all'Inghilterra. Ma soprattutto esce con le ossa rotte. Due sconfitte e un pari. Un bilancio da dimenticare in fretta. La Germania è una nazionale di rifondare. Ci vogliono altri giocatori, ci vuole uno svecciamento, non soltanto di uomini, ma anche tattico. La conferma anche ieri sera. Ci vuole ben altro per sperare l'impossibile, cioè la qualificazione in extremis ai quarti di finali. Questo ben altro la Germania attuale non lo possiede. È squadra dal gioco scontato, compassato, priva di fantasia e di velocità. Lo si è visto nelle sfide precedenti, lo si è visto anche ieri sera contro il Portogallo.

lo. Che non era il Portogallo delle prime due uscite. Con la qualificazione in tasca anche Coelho ha fatto come Zoff: largo alla squadra due, che vuol dire giocare senza Figo e Rui Costa, cioè i due elementi più rappresentativi della nazionale lusitana. C'è, comunque, Paulo Sousa. Basta la sua intelligenza calcistica, unita a quella Jorge Costa, per fare la differenza. La Germania si presenta con la solita impostazione tattica, che prevede Matthäus nelle vesti di ultimo uomo, di Hamann centrale di centrocampo davanti alla difesa e Jancker, più lento di una lumaca, nelle vesti di unico guastatore offensivo. Ci sarebbe voluto ben altro per scardinare la difesa portoghese imperniata su Fernando Couto, una difesa meno concentrata del solito, eccessivamente tranquilla. Eppure la squadra di Ribbeck non ha a forza, di approfittarne, vista l'insipienza del suo gioco. Soltanto al 30', c'è stato un bel a-

cuto dei tedeschi con Jancker che libera Bode in area, gran tiro, l'estremo difensore è superato, ma salvato dal palo. Un brivido che dà la scossa al Portogallo. La sua risposta è immediata. Al 34' Paulo Sousa si inserisce nell'area tedesca, cross perfetto per la testa di Conceição che porta in vantaggio i «rossi». È l'inizio dello show del laziale campione d'Italia. Un duro colpo per la squadra tedesca che vede svanire anche la speranza di un'impresa impossibile. Se almeno prima ci hanno provato, anche se con scarso successo, dopo il gol la loro partita è praticamente finita. La resa all'8' della ripresa. Sergio Conceição conquista una palla, punta l'avversario, poi dal limite dell'area scarica un tiro centrale che sembra facile preda per Kahn che invece lo sfiora soltanto prima di vederlo finire in rete. Al 26' ancora Conceição sugli scudi, bel lancio sulla destra entra in area e fa secco Kahn con un bel diagonale.

Se ti sembra di vedere quadruplo, è per le quattro nuove scommesse sugli Europei 2000.

I PUNTI SNAI e la Nazionale di calcio oggi sono più uniti che mai. In ogni PUNTO SNAI troverai quattro nuove scommesse preparate per gli Europei di calcio. Potrai così moltiplicare le tue possibilità di vittoria scommettendo anche sulla squadra che segna di più, sul capocannoniere, sul numero dei gol segnati e, all'interno di coppie di squadre, su quale si compatterà meglio. Oltre alle scommesse classificate sul Risultato Finale, Risultato Primo Tempo, Finale e Risultato Extra Time, daremo anche la possibilità agli scommettitori di scommettere sui gol segnati. Informarti al numero verde 800.065135.

SCOMMESSE SULLO SPORT? SNAI, PUNTO SNAI

